

PROSPETTO DI CONFRONTO:

Le **Associazioni Sportive Dilettantistiche** affiliate ad ACSI **dentro o fuori dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**



	Adesione alla riforma come APS o ETS	Fuori dalla riforma del Terzo Settore come ASD
Tassazione delle attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In caso di iscrizione al RUNTS nella sezione APS, qualora ne ricorrano i requisiti: entro la soglia di ricavi di 130 mila euro, opzione per il regime forfetario dell'art. 86 CTS che prevede l'applicazione di un coefficiente di redditività al 3% per determinare i ricavi ai fini IRES (1% per le ODV), la non applicazione dell'Iva sulle relative operazioni e l'esonero dalla tenuta delle scritture contabili. ➤ Iscrizione al RUNTS nella sezione dedicata agli «altri enti del Terzo settore»: se ETS non commerciale, opzione per il regime forfetario dell'art. 80 CTS, che consente di determinare i ricavi ai fini IRES applicando coefficienti di redditività a scaglioni (più favorevole rispetto all'art. 145 TUIR). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per tutte le associazioni diverse dalle ASD, con la completa attuazione della riforma, verrà meno la possibilità di optare per il regime forfetario della L. 398/1991: al di fuori del Terzo settore si applicheranno quindi le regole ordinarie del TUIR per la tassazione dei redditi d'impresa. ➤ La possibilità di optare per il regime agevolativo previsto dalla L. 398/1991 rimane solo per le ASD che non si iscrivano al RUNTS, e prevede: l'applicazione di un coefficiente di redditività al 3% per determinare i ricavi ai fini IRES (entro la diversa soglia di 400 mila euro) e una detrazione forfetaria del 50% ai fini IVA.
Corrispettivi specifici versati da associati per attività istituzionali	<p>Per le APS, è previsto un regime di decommercializzazione analogo a quello dell'art. 148, comma 3 TUIR (per i corrispettivi specifici versati dagli associati per lo svolgimento delle attività istituzionali).</p> <p>Per le altre associazioni, sono decommercializzate solo le quote associative; per le altre entrate occorre fare riferimento ai criteri dell'art. 79 CTS sulla commercialità/non commercialità dell'attività.</p>	<p>La possibilità di usufruire del regime di decommercializzazione di cui all'art. 148, comma 3 TUIR, rimane per le ASD che decidono di non iscriversi al RUNTS.</p> <p>Tale regime non sarà comunque applicabile per alcune tipologie di enti, quali le associazioni culturali e di formazione extrascolastica.</p>

<p>Compensi ai collaboratori sportivi</p>	<p>Per le ASD l'accesso al Terzo settore non determina il venir meno dell'esenzione dal reddito imponibile dei compensi di cui all'art. 69, comma 2 TUIR. In assenza di una previsione contraria nel CTS, laddove le ASD si qualificano come APS, i collaboratori sportivi potranno continuare a percepire compensi con tali modalità purché sussistano i requisiti previsti dalla norma (art. 67, comma 1, lett. m) TUIR).</p>	<p>Per le ASD che restano fuori dal Runts continuerà ad applicarsi, al pari di quelle iscritte nel Registro medesimo, la disciplina di cui agli artt. 67 e 69 TUIR.</p>
<p>Erogazioni liberali</p>	<p>Il CTS ha introdotto specifiche agevolazioni fiscali per chi dona a favore del Terzo settore. In particolare, le persone fisiche che effettuano erogazioni liberali in favore di un ETS (comprese coop sociali ed escluse imprese sociali in forma di società) potranno, in alternativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dedurre l'importo erogato, nel limite del 10% del reddito; • applicare una detrazione pari al 30% di quanto erogato, calcolata su un limite massimo di 30 mila euro. <p>Per i soggetti IRES si applica la sola deduzione dal reddito (sempre nel limite del 10% del reddito complessivo).</p>	<p>Per le generiche associazioni senza scopo di lucro, al di fuori del RUNTS non sono previste agevolazioni per chi eroga (salvo che siano riconosciute per il perseguimento di specifiche finalità – ad esempio la tutela dei beni culturali);</p> <p>Per le ASD, al di fuori del RUNTS, è prevista (sia per soggetti IRPEF che per soggetti IRES) una detrazione del 19%, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 1.500 euro (art. 15, comma 1, lett. i-ter TUIR).</p>
<p>Cinque per mille</p>	<p>A partire dal periodo d'imposta successivo a quello di operatività del RUNTS, la categoria di beneficiari degli "enti del volontariato" coinciderà con quella degli "enti del Terzo settore iscritti nel RUNTS". Sarà quindi possibile chiedere l'ammissione al contributo</p>	<p>Al di fuori del Terzo settore, l'associazione potrà accedere al cinque per mille solo se rientra in una delle altre categorie di beneficiari (ad esempio: ASD che svolgano attività di rilevante interesse sociale).</p>
<p>Fondi dedicati</p>	<p>La riforma del Terzo settore prevede lo stanziamento di apposite risorse annuali per finanziare le attività degli ETS e, in particolare, delle associazioni di promozione sociale (artt. 72, 73 e 75 del CTS).</p>	<p>Al di fuori del Terzo settore, non sono previsti analoghi fondi strutturali; specifiche risorse possono essere stanziate per particolari finalità o tipologie di enti (ad esempio, sport, cultura).</p>

<p>Obblighi relativi al bilancio annuale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per gli ETS non commerciali con entrate inferiori a 220mila euro il CTS prevede la possibilità di redigere il solo rendiconto per cassa. ➤ Gli altri enti, le cui entrate superano questa soglia, dovranno redigere il bilancio d’esercizio per competenza, formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione ➤ Gli ETS con entrate superiori a un milione di euro annui dovranno redigere e pubblicare anche il bilancio sociale ➤ I bilanci e i rendiconti dovranno essere depositati annualmente presso il RUNTS 	<p>Gli enti che intendono avvalersi del regime fiscale degli enti associativi di cui all’art. 148 del TUIR saranno comunque tenuti alla redazione del rendiconto annuale</p>
<p>Art. 71 CTS destinazione d’uso</p>	<p>Non sono previsti vincoli di incompatibilità in riferimento alla destinazione d’uso degli immobili utilizzati dagli ETS per lo svolgimento dell’attività istituzionale, purché non di tipo produttivo e purché nell’ambito di destinazioni d’uso omogenee Inoltre, è introdotta la possibilità di ottenere l’assegnazione di immobili pubblici inutilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali, nonché è prevista la possibilità di ottenere in concessione beni immobili culturali dello Stato dietro pagamento di un canone agevolato ai fini della loro riconversione e riqualificazione.</p>	<p>Non è prevista una agevolazione analoga al di fuori del Terzo settore</p>
<p>Agevolazioni in tema di imposta di bollo</p>	<p>Il Cts prevede l’esenzione dall’imposta di bollo per tutti gli atti, anche informatici, posti in essere o richiesti dagli ETS, comprese le coop sociali ed</p>	<p>Sono esenti dall’imposta di bollo le ASD e le SSD riconosciute dal CONI (art. 27-bis Tariffa II del dPR 642/72).</p>

	escluse le imprese sociali costituite in forma societaria.	
Agevolazioni in tema di imposta di registro	<p>Agli atti costitutivi e alle modifiche statutarie, comprese le operazioni di fusione, scissione o trasformazione realizzate da ETS iscritti al RUNTS, le imposte di registro, ipotecaria e catastale si applicano in misura fissa.</p> <p>Sono esenti dall'imposta di registro le modifiche statutarie che hanno lo scopo di adeguare gli statuti alle disposizioni del CTS (art. 82, comma 3 del CTS)</p> <p>Le agevolazioni si applicheranno a tutti gli ETS, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società</p>	Le ASD e SSD riconosciute dal CONI applicano l'imposta di registro in misura fissa per gli atti costitutivi e di trasformazione (art. 90 comma 5 della L. 289/2002).
Agevolazioni sui trasferimenti di immobili	L'imposta di registro, ipotecaria e catastale si applicano in misura fissa per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili e per gli atti costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento a favore di tutti gli ETS (art. 82, comma 4 del CTS)	
Agevolazioni sui trasferimenti a titolo gratuito	<p>Non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni e alle imposte ipotecaria e catastale i trasferimenti a titolo gratuito effettuati a favore degli ETS iscritti al RUNTS (art. 82, comma 2 del CTS)</p> <p>Le agevolazioni si applicheranno a tutti gli ETS, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società</p>	Non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni i trasferimenti a favore, tra gli altri, delle fondazioni o associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità, a condizione che il beneficiario dimostri, entro 5 anni dall'accettazione dell'eredità o della donazione o dall'acquisto del legato, di avere impiegato i beni o diritti ricevuti o la somma ricavata dalla loro alienazione per il conseguimento delle finalità indicate dal testatore o dal donante (art. 3 del D.lgs. 346/1990).